

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Quanti milioni ha perso BancaStato per aver irresponsabilmente consegnato a Francesco Jelmini 17 milioni di cartelle ipotecarie che avevano ricevuto in pegno?

Nel maggio 2005 il giornale "L'Inchiesta" ha pubblicato i verbali della Procura pubblica sull'inchiesta che coinvolge Francesco Jelmini.

Si scopre che BancaStato ha restituito inavvertitamente al debitore Francesco Jelmini ben 17 milioni di franchi di cartelle ipotecarie, che erano state depositate in pegno per garantire un credito di 17 milioni di franchi.

Si tratta di una panzana tremenda, un unicum quanto a idiozia, incompetenza e a disorganizzazione.

Jelmini ne ha subito approfittato per consegnare le medesime cartelle ipotecarie ad altri suoi creditori, e *adess curig à drè*.

Questo incredibile svarione dimostra ancora una volta il caos organizzativo che c'è nella Banca del pasticciatore Barbuscia.

Domando di conseguenza al Consiglio di Stato:

1. a quanto ammontano le perdite subite da BancaStato, compreso il costo degli avvocati a cui ha dovuto affidarsi, a causa di questo nuovo scandalo?
2. Cosa sapeva il Consiglio di Stato di questo scandalo durato ben 3 anni, e se sì, come mai non ha detto nulla al Gran Consiglio?
3. Quando la Banca ha informato il Consiglio di Stato di questo nuovo scandalo? Se no, perché questo obbligo non è stato rispettato?
4. La colpa di questo nuovo scandalo è della Direzione Generale o del Consiglio di Amministrazione?
5. Cosa c'entra il direttore Cieslakievic, che è anche il Sindaco di Quinto, nella restituzione delle cartelle ipotecarie a Jelmini? È vero che questo scandalo ha provocato il blocco di una promettente attività economica nell'alta Leventina?
6. Sotto la Direzione Barbuscia si sono verificati altri casi del genere?

LUCIANO POLI